

DIALOGO TRA DUE COMMERCIALISTI

RCW

Carissimo collega, (ma ti devo chiamare davvero così?) se penso a quella sera che ci siamo incrociati nel parcheggio di Arte Fiera a Bologna... chi l'avrebbe mai pensato di essere qui a scriverci!

L'ultima volta eri qui a Treviso come protagonista di un *Incontrart* e ci hai emozionati con gli aneddoti della tua vita da collezionista.

Questa volta, invece, ti ritroviamo addirittura come curatore della mostra di Matteo Attruia. Tra l'altro, è la prima volta che sei curatore di una mostra?

GF

Carissimo Roberto, per quanto mi riguarda io sono un ex collega, sono felicemente in pensione, figurati che non acquisto più Il Sole 24 ore se non il sabato e la domenica per i servizi speciali sull'arte!

E' invece la prima volta da curatore... mi definirei però un curatore "ideale" .

RCW

Certo che, a pensarci bene, fa tutto un po' strano... due commercialisti del Nord-Est che stanno qui a parlare di arte. Forse non ci sono più i commercialisti di una volta...

Cosa ne dici: siamo commercialisti prestati all'arte o viceversa? Ma questo vale più per uno come te... O, come mi piace pensare, camminiamo in una terra di mezzo facendo beneficiare un'attività dell'altra?

GF

Mi auguro che altri commercialisti oltre a noi due dedichino il loro tempo libero all'arte, è un'attività che giova molto alla psiche e di conseguenza anche alla professione. Dedicarsi all'arte anche nei ritagli di tempo favorisce lo sviluppo di una mentalità aperta.

RCW

A proposito di chi cambia rotta e di chi cammina sui confini, cosa pensi di Matteo?

Della sua storia, del cambiamento netto che ha affrontato lasciando un lavoro sicuro e dei progetti che ha svelato in questa mostra?

In lui colgo la freschezza di chi ha cambiato da poco. L'ansia positiva di chi si è appena lanciato e ha la curiosità di vedere dove arriva.

Cosa dici? E' così raro vedere osare nel cambiamento.

Ci può aprire qualche porta? Qualche prospettiva?

GF

Chi non ha fiducia non spera e chi non spera non osa! Ho ammirato molto Matteo per il suo coraggio, ma soprattutto per aver perseguito un sogno.

RCW

Matteo in quale modo gioca, ma è un gioco in cui si impegna molto.

La sua arte sembra facile, un po' leggera, citazionista e, a volte, potrebbe sembrare non particolarmente originale.

Io però ci ho visto altro, ci ho visto il dubbio esistenziale, la critica sociale, la poesia, la consapevolezza della grandezza inarrivabile di alcuni Maestri... tutto sintetizzato in un neon, magari in una frase malinconicamente ironica come "Perché fare?"

GF

A me colpisce molto l'ironia sottile di Matteo e il senso critico che nel lavoro del neon ad esempio, è introdotto dal punto di domanda finale: *Perchè fare?*

Questa per me non è una semplice domanda, ma un'opera d'arte. E' la presenza della poesia che fa la differenza.

RCW

So che finalmente hai varcato la frontiera e adesso ti puoi occupare di "altro".

Da parte nostra ci farà sempre piacere collaborare con te, ricevere idee e suggerimenti, spero ci saranno presto nuove occasioni per farlo,

Roberto

GF

Mi auguro che possiate restare sempre attivi come lo siete ora. Abbiate sempre l'acume nello scoprire giovani artisti e la forza per accompagnarli con mostre e attività di alto livello. Per quel che mi riguarda, sarò sempre disponibile a collaborare con attivisti come voi!

Giorgio

DIALOGUE BETWEEN TWO ACCOUNTANTS

RCW

Dearest colleague, (do I really have to call you that?) if I think back to the evening we met at the parking lot of Arte Fiera in Bologna... who would have ever thought we'd be ended up writing each other! The last time I've seen you, you were in Treviso, to star as a guest talker at *IncontrART*, entertaining the audience with your personal anecdotes of your life as a collector. This time, however, I acknowledge your role as the curator of Matteo Attruia exhibition. Moreover, is it your first time as a curator of an exhibition?

GF

Dearest Roberto, as far as I am concerned I'm already a former colleague, happily retired. I do not buy business editions of Il Sole 24 ore anymore, but the weekend editions with the art sections! It is indeed the first time as a curator... and I would like to define myself as an "ideal" curator.

RCW

Isn't it a bit wired that two accountants of the Northeast find themselves having a conversation about art. Maybe there are no longer accountants as they used to be... What do you think? Are we accountants borrowed to the Art field? Or vice versa? I believe this statement is more effective for someone like you... Or, as I like to think, are we walking on the middle ground of two business getting to benefit each other from each other?

GF

I hope that other accountants other than the two of us, who are devoting their free time to art, it is a healthy activity for the psyche and for the accounting profession as well. Enjoying art in spare time promotes the development of an open mind.

RCW

By the way, talking about people who changes the course and walks on the edges, what do you think of Matteo? Of his background? Of his drastic change of course in life after leaving a secure job, and what about the projects he's revealing with his new exhibition?

I sense the fresh attitude of whom has recently changed his course of life. The positive excitement that comes along with the curiosity of the expectations of what life reserves. What do you think? It is so rare to see someone daring for change. New opportunities could be offered? We could see things from another prospective?

GF

Who doesn't trust does not have hope and who does not have hope, can't be brave! I admired Matteo very much for his courage and for having pursued his dreams.

RCW

Matteo somehow plays, but he is very committed to the game. At a first glance his art seems of easy comprehension, joyful, base don quoting, and sometimes it even appears not so original. But I've seen through though, I've detected the presence of an existential doubt, of a social criticism, of the poetry, of the awareness of an unattainable magnitude of a few only Masters... all falling in place in a neon sign, or maybe in a sad ironic sentence that writes "Perche' fare?"

GF

I am very impressed with the subtle irony of Matteo and his sense of criticism that it's clear in his neon sign *Perchè fare?* and it is represented by the question mark. To me, the sign is not only a simple question, but a work of art. It is the presence of the poetry that makes the difference.

RCW

I know that you had finally crossed the border and now you have time to take care of something else. We will always be pleased of working with you, to hear from you, getting your ideas and suggestions, I hope there will be soon a new occasion of doing so,
Roberto

GF

I hope you could always stay active as you are now. Keep always strong the interest of discovering young artists and support them with exhibitions and excellent activities. As far as I am concerned, I will always be willing to collaborate with art activists like you!
Giorgio